

La storia

Il ritorno della Capitana l'ultima signora dei mari

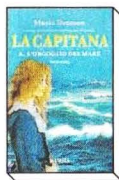
di Massimo Minella

Quei tagli di luce che soltanto guardando il mare si possono cogliere fanno da sfondo alla nuova epica avventura della capitana firmata dalla penna creativa di Mario Dentone per i caratteri di Mursia. Capitana che di cognome si chiama proprio Luce (di noma fa Elisa) e che pagina dopo pagina sembra quasi prendere forma al fianco del lettore, accompagnandolo nel suo vivere quotidiano. Se un merito, fra gli altri, ha Dentone è proprio quello della capacità di rendere i protagonisti delle sue storie personaggi veri, credibili, con le loro paure e la loro forza. Un po' come ognuno di noi. E se questo si applica alla narrativa di mare, allora il risultato è ancor più piacevole. Non a caso, è stato proprio Claudio Magris, scrittore e saggista fra i più raffinati del nostro Paese, a sottolineare in un suo testo sui grandi della letteratura di mare "l'eccellente saga marina di Mario Dentone", una sorta di consacrazione per uno degli scrittori più prolifici in questo campo. Ora Dentone, un passato fra i

La scheda La saga di Elisa Luce

Mario Dentone si è imposto con i suoi romanzi ambientati nell'Ottocento ligure, nell'epoca d'oro della marineria commerciale

Il libro
"La Capitana
2. L'orgoglio
del mare"
(Mursia pag.
358 euro 18)



colletti bianchi del cantiere di Riva Trigoso della Fincantieri, un presente di scrittore e di nonno quasi a tempo pieno con i due piccoli gemelli che corrono su e giù per la sua casa di Moneglia, sceglie di dare un seguito alla prima avventura di Elisa Luce, l'affascinante marinaia, padrona del vapore nel porto di Genova. Nel primo episodio della saga, uscito nel 2016, *La Capitana - 1. L'ammutinamento* Elisa è sopravvissuta appunto all'ammutinamento organizzato dai suoi nemici, salvando se stessa e la sua barca. Adesso nel sequel *La Capitana - 2. L'orgoglio del mare* arriva il momento della resa dei conti. Premettiamo già che ci sarà anche un terzo episodio della saga, anche se ora è doveroso concentrarsi sul presente, cioè la scelta di Elisa, che ha sete di giustizia, più che di vendetta, e ha una gran voglia di mettere le cose a posto una volta per tutte con chi le ha ucciso l'uomo di cui era innamorata e vuole a tutti i costi la sua rovina. Lei, donna, piena di fascino in un mondo quasi esclusivamente

maschile, così "diversa" e per questo da respingere, ci offre un nuovo spaccato dell'Ottocento ligure, nell'epoca d'oro della marineria commerciale. Un altro personaggio, quello di Elisa Luce, che, necessariamente, entra nella letteratura di mare firmata da Mario Dentone.

Così era stato con Geppin di Moneglia, piccolo zavorratore diventato capitano e poi padrone marittimo la cui vita avventurosa è ispirata a Giuseppe Vallaro, così è adesso per Elisa, la Maladonna, già personaggio dei romanzi precedenti, a cui la vita non ha regalato proprio nulla: abusata, costretta a prostituirsi dal fratello pirata, Elisa è riuscita a riscattare la propria esistenza grazie all'aiuto di Geppin di Moneglia e di una famiglia di neri salvati dalla schiavitù. Diventata padrona marittima deve però vedersela con le trame oscure ordite dai potenti del porto che non tollerano armatori indipendenti e, per di più, femmine.

Sullo sfondo di una Genova ottocentesca, pochi anni dopo l'Unità d'Italia, tra i moli del porto e i carruggi, tra prostitute e borghesi corrotti, marinai e baccan, si dipana una trama di odi, vendette e amori raccontata con uno stile unico che intreccia la parlata genovese e l'italiano. In questo secondo episodio della saga, Elisa troverà dalla sua parte alleati insospettabili in un questa eterna lotta che dal privato si estende alla comunità, mettendo a confronto gli ultimi e i ricchi, fra umanità e protervia, amore e avidità. Ed è bello che a capo di questa riscossa, senza anticipare un finale sorprendente, ci sia proprio una donna, eroina ante litteram e sua malgrado.